

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1955

(41<sup>a</sup> Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CIASCA

### I N D I C E

#### Disegni di legge:

« Corresponsione del contributo dello Stato italiano, per l'importo complessivo di lire 4.500.000, quali quote di adesione inerenti alla sua partecipazione all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles relative agli anni 1951, 1952 e 1953 » (956) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . Pag. 521

« Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri di alcuni benefici previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore » (1000) (Di iniziativa del senatore Lamberti) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . 522, 524

LAMBERTI . . . . . 523

MERLIN Angelina . . . . . 523, 524

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Caristia, Cermignani, Ciasca, Condorelli, Di Rocco, Elia, Giardina, Lamberti, Merlin Angelina, Negroni,

Page, Pucci, Roffi, Russo Luigi, Russo Salvatore e Tirabassi.

DI ROCCO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Corresponsione del contributo dello Stato italiano, per l'importo complessivo di lire 4.500.000, quali quote di adesione inerenti alla sua partecipazione all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles, relative agli anni 1951, 1952 e 1953 » (956).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Corresponsione del contributo dello Stato italiano, per l'importo complessivo di lire 4.500.000, quali quote di adesione inerenti alla sua partecipazione all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles relative agli anni 1951, 1952 e 1953 ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge sul quale riferirò io stesso brevemente.

Fin dal 1947 l'Italia ha aderito all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles, avente lo scopo di incrementare lo studio delle scienze amministrative nell'intento di chiarificare le molteplici attività della vita politica ed amministrativa dei vari Stati attraverso pubblicazioni, borse di studio e congressi internazionali periodici. L'Italia si è impegnata a versare una quota parte del contributo che serve a mantenere in vita questo Istituto e, con legge 23 febbraio 1952, n. 98, che autorizza la spesa, ha corrisposto per il triennio 1948-1950 la somma di lire due milioni e mez-

zo. Il progetto di legge al nostro esame riguarda il versamento del contributo per il triennio successivo 1951-1953.

La citata legge del 1952 prevedeva un contributo di due milioni e mezzo per la funzionalità dell'Istituto, lo stanziamento di un milione all'anno per la creazione di una sezione italiana presso l'Istituto stesso, un ulteriore versamento di dieci milioni come quota parte delle spese per l'VIII congresso internazionale di scienze amministrative e di un milione e mezzo per le spese della delegazione italiana al medesimo congresso.

Di tutti questi versamenti l'attuale disegno di legge si è riferito soltanto al primo, cioè a quello relativo alle quote di adesione dell'Italia all'Istituto per gli anni — come ho detto — 1951, 1952, 1953. La somma da corrispondersi dai due milioni e mezzo del triennio precedente, è stata elevata a 4 milioni e mezzo, e ciò d'accordo con il Comitato esecutivo internazionale dell'Istituto stesso. La copertura della spesa viene reperita nella nota di variazione al bilancio per l'esercizio 1953-54.

La Commissione finanze e tesoro del Senato ha dato parere favorevole per la parte di sua competenza.

Ciò premesso, io credo di poter raccomandare alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, il quale non è altro che la prosecuzione di un impegno già nel passato fissato per legge.

Poichè nessuno chiede di parlare passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 4.500.000 (quattromilioni cinquecentomila) per corrispondere all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles le quote di adesione dell'Italia all'Istituto stesso relative agli anni 1951, 1952 e 1953.

(È approvato).

#### Art. 2.

Alla copertura della spesa di cui all'articolo 1 verrà provveduto con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate

dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio 1953-54.

(È approvato).

#### Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Lambertini: « Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri di alcuni benefici previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore » (1000).**

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Lambertini: « Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso Istituti superiori esteri di alcuni benefici previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

#### *Articolo unico.*

Per i professori italiani, che abbiano prestato servizio come lettori di lingua e letteratura italiana presso istituti esteri di istruzione superiore legalmente riconosciuti e siano stati successivamente assunti nei ruoli delle scuole secondarie italiane, il servizio prestato nelle università estere è computabile per la pensione a condizione che abbia avuto la durata di almeno un triennio senza interruzione.

Coloro che intendano valersi del beneficio di cui al precedente comma dovranno esibire un certificato del rettore dell'istituto estero dove hanno prestato servizio e versare all'Erario, anche in un'unica soluzione, una somma pari alla ritenuta per la pensione calcolata, per

tanti anni quanti sono quelli dei quali si chiede il riscatto, sullo stipendio spettante all'atto della domanda.

Riferirò io stesso brevemente.

Il presente disegno di legge si propone di estendere ai lettori di lingua e letteratura italiana presso le Università straniere lo stesso trattamento fatto ai professori titolari di università, i quali abbiano vinto in Italia un concorso universitario dopo di essere stati all'estero presso università straniere ad insegnare o come titolari o in virtù di un contratto della durata non inferiore ai tre anni. Per poter meglio chiarire la portata del provvedimento proposto credo sia utile leggere l'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, dei cui benefici si chiede la estensione anche ai lettori di lingua e letteratura italiana. Esso suona:

« I professori italiani, i quali, presso università estere legalmente riconosciute, esercitano l'insegnamento come professori di ruolo ovvero mediante impegno contrattuale della durata di almeno un triennio, possono, quando siano riusciti vincitori in un concorso a cattedre di insegnamento in istituti italiani di istruzione superiore, ottenere il trasferimento a un posto della stessa o di altra materia nei detti istituti, secondo le norme che regolano i trasferimenti dei professori universitari.

« Per i professori anzidetti, quando siano trasferiti o nominati a posti di ruolo in istituti italiani di istruzione superiore, il servizio prestato in università estere alle condizioni di cui al comma precedente, è computato, agli effetti dell'anzianità e della carriera, allo stesso modo che se fosse stato prestato in istituti italiani di istruzione superiore.

« Il servizio predetto è computabile per la pensione, a condizione che sia versato all'Era-rio la ritenuta straordinaria del 6 per cento sullo stipendio spettante all'atto della domanda per un periodo di tempo pari a quello valutabile ».

Il disegno di legge al nostro esame non chiede però l'estensione completa dei benefici sopra citati, ma limita il riconoscimento del servizio prestato all'estero ai soli effetti della pensione, lasciando inalterato lo stipendio.

I comandati all'estero dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero degli affari esteri sono attualmente 106. Di essi circa la metà sono comandati negli Istituti di cultura e sono pertanto fuori questione. Dei rimanenti — lettori presso università straniere — non tutti sono vincitori di concorso per scuole secondarie in Italia. È da prevedere perciò che il numero di coloro i quali beneficieranno del provvedimento sarà assai limitato. Possiamo calcolarlo attualmente verso i trenta o quaranta.

Che cosa dire della sostanza del disegno di legge? Nulla di nuovo, perchè esistono per lo meno già due precedenti analoghi. Anzitutto i militari, a cui è riconosciuto, agli effetti dello stipendio e della pensione, il servizio passato in guerra; poi gli incaricati che hanno facoltà di riscattare gli anni di servizio in ragione della metà del servizio effettivamente prestato.

Il provvedimento è pertanto pienamente giustificato dal punto di vista sostanziale. Esso viene a stabilire una certa continuità di servizio ed un certo riconoscimento dell'attività svolta all'estero di questa benemerita categoria che collabora fuori d'Italia ad una migliore diffusione della nostra cultura.

Prego perciò i colleghi della Commissione di approvare il disegno di legge. Mi limito a proporre il seguente emendamento, che mi sembra migliori il testo proposto: nel capoverso, alle parole: « una somma pari alla ritenuta per la pensione calcolata, per tanti anni quanti sono quelli dei quali si chiede il riscatto, sullo stipendio, ecc. » suggerisco di sostituire la formula già usata dall'articolo 98 del testo unico e cioè: « una somma pari alla ritenuta per la pensione calcolata, per un periodo di tempo pari a quello valutabile per il riscatto, sullo stipendio, ecc. ».

LAMBERTI. Mi dichiaro favorevole all'emendamento.

MERLIN ANGELINA. Mi preoccupa che l'emendamento non diminuisca la portata dei benefici proposti. Infatti il periodo per cui è sufficiente il riscatto può essere, per ogni anno, inferiore ai dodici mesi. Quando il professore sarà collocato in pensione, egli, usufruendo della pensione in relazione ai versamenti fatti,

valutando questi ultimi in mesi anzichè in anni, verrà a percepire una pensione inferiore.

PRESIDENTE. Al contrario. Con l'emendamento proposto si offre la possibilità di valutare anche le frazioni di anno, mentre con il testo originario esse andrebbero perdute.

MERLIN ANGELINA. Mi basta questo chiarimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare metto ai voti il disegno di legge di cui

ho già dato lettura, con la modifica da me proposta, che è stata accettata dal presentatore Lamberti.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

*(E' approvato).*

*La seduta termina alle ore 10,40.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari